

L'ISTITUTO PROMOZIONE LAVORATORI

## «Serve cambiamento di rotta nell'ambito del welfare»



Silvia Vogliotti, vicedirettrice dell'Istituto promozione lavoratori

► BOLZANO

L'Istituto promozione lavoratori (Ipl) è sulla stessa lunghezza d'onda di Tito Boeri (presidente Inps) in merito alla riforma del welfare: «Serve un cambiamento di rotta, che tenga conto delle nuove povertà nonché dei nuovi bisogni, primo fra tutti quello della non autosufficienza, al fine di ricomporre le disuguaglianze esistenti».

L'Ipl è da tempo attivo su queste tematiche, tant'è che il 9 giugno scorso ha organizzato un convegno internazionale sulle disuguaglianze, mentre il prossimo 30 giugno presenterà la prima ricerca a 360 gradi sull'assegno di cura provinciale, uno dei principali pilastri dell'attuale welfare altoatesino.

«Emerge chiaramente anche dagli studi effettuati dall'Ipl, come il welfare necessita di un forte cambiamento di rotta, per accompagnare le grandi trasformazioni avvenute nel mercato del lavoro, nella struttura demografica e nella distribuzione della ricchezza», sottolinea la vicedirettrice dell'Ipl, Silvia Vogliotti.

Il nuovo welfare deve considerare che durante la crisi (a partire dal 2008) sono cresciute fortemente le disuguaglianze, la cosiddetta forbice tra ricchi e poveri, tema che è stato sviscerato nel corso di un convegno internazionale organizzato dall'Ipl a Castel Mareccio.

In Italia si registra un'emergenza sociale per intere fasce di

popolazione che risultano sotto la soglia di povertà (il 19,0 per cento della popolazione altoatesina risulta a rischio povertà o di esclusione sociale secondo recenti dati dell'Astat), ma anche e sempre più per gli over 50 che hanno perso il lavoro e abbisognano di percorsi di riqualificazione e reinserimento. Altro tema scottante quando parliamo di welfare e mercato del lavoro è quello della flessibilità in uscita, la cosiddetta "staffetta generazionale", che prevede un'uscita morbida dal posto di lavoro per chi è alle soglie della pensione (con un lavoro part time negli ultimi anni di vita lavorativa) a fronte di un graduale inserimento dei giovani.

«Il welfare deve inoltre confrontarsi coi nuovi bisogni, tra cui quello della non autosufficienza: rispetto a questa tematica il 30 giugno prossimo l'Ipl presenterà uno studio sull'assegno di cura provinciale svolto in collaborazione con la Ripartizione Politiche sociali e l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico», evidenzia Vogliotti. L'assegno di cura, dato a tutte le persone con un fabbisogno permanente di assistenza di almeno 60 ore al mese, a fronte di un esborso per il bilancio pubblico pari a 196 milioni di euro per il 2015, rappresenta un'importante misura di welfare, attuata allo scopo di garantire alle persone non autosufficienti un'assistenza adeguata e dignitosa nonché offrire supporto ai familiari.

